

il Giornale

pdf premium



- versione scaricabile in PDF con **zoom infinito**
- ottimizzato per **smartphone e tablet** iPad e Android
- solo **49 centesimi** al giorno per l'abbonamento annuale

Offerte di abbonamento:

settimanale	8 €
mensile	25 €
trimestrale	70 €
semestrale	120 €
annuale	175 €

Pagamento:

Carte di credito accettate:



**Il Giornale prosegue
alla prossima pagina**



Nel gruppo, bambini dai sei anni in su. Il maestro Casoni: «Sono tutti in gamba»

Pier Anna Franini

■ Quest'oggi, dalle ore 15, la Scala sarà sommersa da una marea di bimbi: dal palcoscenico ai palchi, gallerie e platea. Spettatori ed artisti. Ad andare in scena è il Coro di voci bianche dell'Accademia della Scala impegnato in pagine di Orff, Martinu, Holst e Copland. A Gioele Dix il compito di spiegare i brani ai ragazzi, lui che è attore, comico, autore e regista. Assai eclettico, Dix. Una delle punte di Zelig, ma anche impegnato nel «Malato immaginario» di Molière. Nel libro «Quando tutto questo sarà finito» ha raccontato la storia della sua famiglia perseguitata dalle leggi razziali.

Il direttore è Bruno Casoni, l'anima della corallità - adulta e in erba - scalignera. A differenza del direttore d'orchestra quello di un coro lavora quotidianamente, ha un ruolo centrale, ma il di dello spettacolo scompare dietro le quinte. Spunta solo per gli applausi di congedo. Casoni è figura presentissima alla Scala, è lui che lavora con gli adulti e poi con l'esercito di 120 ragazzi, dai sei/sette anni in su, fino alla muta della voce. Che soddisfazioni si traggono dal lavorare con i più piccoli?

I VIRTUOSI IN ERBA

Il Coro delle voci bianche dell'Accademia della Scala diretto dal maestro Bruno Casoni. Sotto Gioele Dix



OGGI AL PIERMARINI

I «pulcini» della Scala cantano per i bimbi

Il Coro delle voci bianche tra Orff e Copland. Gioele Dix spiega i brani a grandi e piccini

«Impagabile», risponde. «Danno tantissimo. Non ci sono gelosie fra loro. Lo vedo quando assegno delle partecine solistiche. Accettano con sportività, "fallo tu che sei più bravo", dicono». Spiega quanto sia formativa

CANTORI DIVENTATI STAR

La Frittoli da ragazzina ha iniziato al Piermarini: ora è un noto soprano

l'esperienza corale. «Cantare in un coro è la strategia migliore per avvicinarsi alla musica. Nello studio di uno strumento, prima di arrivare ad avere soddisfazioni ci vogliono anni. Mentre col canto entri subito nel vivo della musica. È entusiasmante vedere questi ragazzi quanto apprezzano autori come Fauré, Bach, Mendelssohn». Da quanti anni un bimbo può spiccare il volo canoro? «A 4 anni già canta, è intonato. Noi tendiamo a pren-

derli dai 7, anche perché è necessario che sappiano leggere. Poi alcuni sbocciano con gli anni». E lancia un appello. «Vorremmo più maschietti, già le cose stanno migliorando nel senso che prima i maschi erano solo il



me scalignere. «Altri me li sono ritrovati in orchestra».

Un'esperienza rara per i ragazzi che hanno il privilegio di entrare nel vivo degli ingranaggi scaligeri. Vengono coinvolti in prima persona in produzioni, dunque finiscono per conoscere ansie, gioie, complessità e meccanismi della macchina teatrale.

Sommando l'attività di docenza in Conservatorio e quella in Scala, in quasi 40 anni d'attività Casoni ha lavorato con migliaia di ragazzi. Non sono più i bimbi d'una volta? Casoni è l'urbanità fatta persona. Non si sbilancia. Però ammette che «certa protezione esagerata di alcuni genitori non fa bene. Tuttavia qui siamo privilegiati. I nostri ragazzi sono tutti in gamba».

ASPETTANDO LA SETTIMANA DEL DESIGN

Luci urbane e poltrone giganti. I cantieri aperti del Fuorisalone

Passeggiando in città si vedono già le prime installazioni

Pamela Dell'Orto

■ Dalle luci urbane di Ingo Maurer alle poltrone giganti di Gaetano Pesce. Dall'Albergo Diurno all'Orto Botanico. Il Fuorisalone si apre ufficialmente martedì 4 aprile, ma dal centro alle periferie i tanti distretti sono già in fermento fra allestimenti e prove generali. E mentre oggi si conclude la Art Week, Milano è già pronta per la settimana più calda dell'anno, quella del Salone. Ecco allora cosa si può vedere oggi, in questa domenica in bilico fra arte e design.

Fra un cantiere e l'altro, ci si può già imbatte in alcune delle mille novità del Fuorisalone. Passeggiando per Corso Venezia, tutti potranno vedere l'installazione luminosa di Ingo Maurer, che ha tinto di rosso la facciata dell'ex seminario arcivescovile, al civico 11 (da martedì ospiterà anche l'Audi city Lab e una serie di iniziative curate da Interni). La Triennale ha riaperto ieri il Design Museum, con la mostra «Giro Giro Tondo. Design for Children», tutta dedicata al mondo dei bambini. La Statale inaugura domani la mostra-evento di Interni (alle sue 20esime edizioni) «Material Immaterial». Ma già oggi si possono vedere le tante installazioni. Dallo «Scalone» di Michele de Lucchi che congiunge cortile d'onore al loggiato. Al braccio meccanico «Spyre» di Ron Arad: un enorme «grande fratello» con telecamera annessa, che si muove e riprende tutto. Fino al gioco di specchi super scenografico di Antonio Citterio e Patrizia Viel per Marazzi. Mentre davanti all'Accademia di Brera arriva oggi una delle più celebri poltrone di Gaetano Pesce, la «UP» in versione gigante e rivestita di abiti femminili da tutto il mondo, con un nuovo messaggio contro la violenza sulle donne in collaborazione con Artemisia Onlus.

Sempre in Brera, riapre l'Orto Botanico con le tante installazioni curate da Interni, e in via Moscova è appena stato inaugurato il nuovo negozio di Smeg: uno spazio ultra moderno di 700 metri quadri progettato dallo studio Deepdesign. Mentre in piazza Duomo, La Rinascente invita tutti a entrare nel mondo surreale di Paola Pivi, con gli orsi fluo in vetrina per il progetto «I am tired of eating fish» a cura di Cloe Piccoli. In Porta Venezia è già stato riaperto l'Albergo Diurno con «Senso 80», installazione che rimanda ai sensi, alla storia di questo luogo in passato



IN STATALE Lo «Scalone» firmato da Michele de Lucchi

dedicato alla cura del corpo, e al grande film di Luchino Visconti. E al Museo Diocesano, nei Chiostrini di Sant'Eustorgio, ci sono i «Vasi sacri» reinterpretati da grandi firme come Michele De Lucchi e Alessandro Mendini.

Insomma la maratona del design è già iniziata, proprio mentre si chiude quella dell'arte: fino a stasera si può visitare il Miart, a FieraMilanoCity e le tante mostre in città. E oggi torna anche la Domenica al Museo, con le visite gratuite dei musei civici. Dalla Pietà Rondanini al Museo del Novecento, dove si può vedere (anche) il monumentale dipinto di Andy Warhol dedicato al Cenacolo di Leonardo, «Sixty Last Suppers», fino all'Armani Silos, dove sono in mostra 125 scatti in bianco e nero del fotografo Larry Fink.

DAL 25 MARZO AL 31 DICEMBRE 2017

Calciatori

FIGURINE IN MOSTRA

TUTTI GLI ALBUM PANINI DAL 1962 A OGGI

CASA MILAN
Alto Passi 8, 20149 Milano
M1 Lotto M5 Portello T +39 02 62284545
casamilan.acmilan.com

STORE | BIGLIETTERIA | MUSEO | RISTORANTE

AC MILAN | adidas | Emirates | PANINI | La Gazzetta dello Sport | MILAN TV